

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo
e la concessione di un credito
per la costruzione di un nuovo padiglione
presso l'Ospedale neuropsichiatrico cantonale
- 9 LUG. 1963

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il mese di dicembre 1961 veniva pubblicato il concorso per lo studio del progetto di un nuovo padiglione dell'Ospedale neuropsichiatrico cantonale, con scadenza il 28 febbraio 1962.

La giuria nominata dal Consiglio di Stato, composta dei signori on. Ghisletta, presidente, dott. Elio Gobbi, arch. Rino Tami, arch. Augusto Jäggi, arch. Sergio Pagnamenta, membri, e arch. Pietro Giovannini, supplente, si è riunita il 28 marzo 1962, decidendo di assegnare il primo premio al progetto denominato col motto "Sole", ideato dall'arch. Marco Bernasconi di Locarno.

Questi veniva incaricato dal Consiglio di Stato dello studio del progetto e del preventivo di dettaglio, lavoro ultimato nell'aprile scorso. Questo richiamo vuol informare che l'opera progettata rientra in un piano di ammodernamento e di estensione dei fabbricati dell'ONC, programmato in occasione della preparazione del messaggio 15 maggio 1962 concernente l'approvazione dei progetti e dei preventivi e la concessione dei relativi crediti per la costruzione di un nuovo reparto di padiglione "La Motta", la trasformazione e l'ampliamento di Villa Cr-tensia e il rinnovo dell'impianto di lavanderia.

E' opportuno ricordare che secondo una prima decisione il nuovo fabbricato doveva comprendere il nuovo reparto anzi citato, attualmente in costruzione coi crediti concessi nel gennaio scorso dal Gran Consiglio e il padiglione oggetto del presente messaggio.

Questa nuova impostazione del problema è illustrata ampiamente nel messaggio del 15 maggio 1962 in cui sono esposti anche i motivi che indussero il Dipartimento delle opere sociali e la direzione dell'ONC a suggerire la nuova soluzione da attuarsi in due periodi.

In concreto, invece di un solo grande padiglione se ne avranno due: uno già in costruzione, che prevede un'aggiunta al padiglione esistente "La Motta" di un reparto di geriatria, e l'altro, nuovo, destinato ad ospitare tutti i degenti che entrano all'ospedale per il periodo di osservazione, e cioè diagnostico.

Con la costruzione del nuovo padiglione, concepito con moderni criteri dettati dal progresso tecnico-scientifico che si manifesta in misura confortante nel campo della psichiatria, si tende ad uno scopo terapeutico ben definito, quello cioè di creare un ambiente il più idoneo possibile per facilitare al nuovo ospite, senza eccessivi urti, il passaggio dalla vita normale a quella ospedaliera. Si tratta di limitare con ciò l'inevitabile periodo d'arresto del degente all'entrata e permetterne in tal modo un più rapido e sollecito decorso della cura facilitando il ricupero e sfruttando al massimo oltre che i metodi moderni di cura, anche il fattore ambiente. E esso, infatti, è concepito in modo tale da permettere di fondere, per quanto possibile, in un tutto unico la casa e l'ospedale e creare un ambiente di vita normale.

Sulla scorta di detta impostazione e nel preciso intento di ristrutturare completamente l'organizzazione dell'intero istituto, la nuova costruzione viene ubicata intenzionalmente il più vicino possibile al mondo esterno, la sua funzione dovendo di fatto riassumere e concentrare in sé tutto l'ospedale. Mediante la costruzione del nuovo padiglione si tende, inoltre, a sopperire alla pronunciata carenza di letti che si può rilevare dalle statistiche esposte nel messaggio del 15 maggio 1962, completate con dati recenti :

	<i>Entrati</i>			<i>Usciti</i>			<i>Decessi</i>		
	<i>U</i>	<i>D</i>	<i>T</i>	<i>U</i>	<i>D</i>	<i>T</i>	<i>U</i>	<i>D</i>	<i>T</i>
1957	231	279	510	223	259	482	17	13	30
1958	247	282	529	229	260	489	11	11	22
1959	285	285	570	273	264	537	13	10	23
1960	273	301	574	249	279	527	25	18	43
1961	276	315	591	253	275	528	18	19	37
1962	293	339	632	277	314	591	14	27	41

Da questo specchietto risulta che le ammissioni dal 1961 al 1962 sono passate da 591 a 632 con un aumento di 41 unità, equivalente al 6,9 %. Fortunatamente anche le dimissioni sono passate nello stesso periodo, da 528 a 591 con un aumento di ben 63 unità pari al 10,6 %. Le giornate di presenza complessive nel 1962 sono ammontate a 216'701 mentre nel 1961 erano di 211'903, con una maggiorazione, quindi, di 4'798 giornate ; la media complessiva di presenze giornaliere è stata di 5'937 nel 1962 e 5'803 nel 1961.

Questi interessantissimi dati stanno a dimostrare, in modo incontrovertibile e molto consolante, che le dimissioni annuali si avvicinano al numero delle ammissioni. Se questo soddisfacente bilancio non si fosse verificato in modo tanto rilevante in questi ultimi anni, l'ampliamento dell'istituto con nuove costruzioni avrebbe dovuto avvenire molto tempo prima. E' solo grazie alle nuove scoperte scientifiche e ai nuovi metodi di cura che si è potuto ottenere risultati veramente probanti, che permettono di guardare con serena fiducia e grande sollievo ad un settore della salute pubblica che fino a pochi anni or sono era dominato dall'incubo di una malattia considerata inguaribile. L'ONC che ne accoglieva le vittime era, infatti, considerato un ricovero per malati cronici mentre oggi è stato possibile elevarlo al livello di vero e proprio istituto di cura.

Pur tuttavia i dati di cui sopra, accanto alle considerazioni di carattere decisamente positivo, denunciano anche un leggero aumento annuale dei malati cronici che provoca una sempre maggior carenza di letti a disposizione. Oggi, di fronte ad una assoluta occupazione degli stessi, la costruzione del nuovo padiglione riveste carattere di estrema urgenza, ragione per cui sollecitiamo la concessione del credito necessario.

Attualmente, l'ospedale dispone di 669 letti. Dopo la costruzione del reparto aggiunto a « La Motta », la sistemazione di Villa Ortensia e la costruzione del padiglione proposta con il presente messaggio, pur destinando ad altro scopo il vecchio e inutilizzabile padiglione Ginestra, disporremo di 703 letti con un aumento di 34.

I criteri di costruzione del nuovo padiglione rappresentano una profonda e, secondo noi, indovinata innovazione nei confronti di quelli sinora adottati. Il carattere residenziale vi predomina mediante la costruzione di piccoli reparti a distanza ravvicinata e collegati tra loro e al corpo centrale per mezzo di passaggi coperti e chiusi.

La relazione tecnica, seppur in modo succinto, dà una chiara idea di questa impostazione e si sofferma su ogni dettaglio tecnico del complesso costruttivo progettato.

Il costo si mantiene entro limiti normali se si considera che la spesa prevista ammonta a Fr. 182,— per ogni metro cubo e, per letto, a Fr. 36.000,—.

A questo proposito osserviamo che, durante l'esame dei precedenti messaggi, già si sono svolte vive ed interessanti discussioni in merito al calcolo dei costi che apparivano esagerati, soprattutto se riferiti a pertinenti confronti. Non sono mancate le critiche e i progetti sono stati rinviati per essere rielaborati.

Nel caso concreto — dopo che il progettista arch. Bernasconi è stato reso attento sulla necessità di presentare un preventivo reale, il più attendibile possibile, ciò che è accertato dall'esame dettagliato dei costi preventivati — riteniamo che il costo al m3 che ne risulta non dovrebbe provocare critiche di sorta, perchè, ripetiamo, lo stesso si mantiene entro limiti normali.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :

Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo
e la concessione di un credito
per la costruzione di un nuovo padiglione
presso l'Ospedale neuropsichiatrico cantonale

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 9 luglio 1963 n. 1148 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati il progetto e il preventivo concernenti la costruzione di un nuovo padiglione presso l'Ospedale neuropsichiatrico cantonale.

Art. 2. — E' concesso a tale scopo un credito di Fr. 2.879.000,— a carico del Dipartimento delle opere sociali, esercizio parte straordinaria 1963.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

